

Scontro acceso Nord-Sud ma al tavolo romano degli assessori prende quota la proposta di Palazzo Balbi

Sanità, 15 Regioni a fianco del Veneto

Obiettivo: sbloccare un miliardo ministeriale. Vertice dei manager a Venezia

VENEZIA. Nel confronto-scontro sul riparto dei 106 miliardi del Fondo sanitario, il Veneto ha raccolto una solida alleanza: al suo fianco ora ci sono 15 Regioni (ultimo, in ordine di tempo, il "pentito" Piemonte) a fronte dell'asse sudista composto da Sicilia, Calabria, Puglia e Campania. In discussione - al tavolo romano che ha riunito gli assessori al bilancio e alla sanità - i criteri di ripartizione delle risorse. Che le quattro sorelle meridionali vorrebbero correggere, introducendo la categoria della «deprivazione», cioè dell'indigenza della popolazione, che assicurerebbe loro maggiori fondi. Viceversa, gli assessori veneti - facendo loro la proposta tecnica elaborata dal manager di Palazzo Balbi, Domenico Mantoan - hanno ribadito la volontà di rispettare i criteri fin

qui adottati dal dicastero della Salute, compensando le magre disponibilità delle regioni più indebitate attraverso lo sblocco di un miliardo ministeriale.

«La volontà è quella di non abbandonare nessuno», ha dichiarato Luca Collett «ma certo i criteri di deprivazione, voluti dal Sud, non possono essere gli unici a contare. E' importante anche il criterio del merito, che premi le Regioni che hanno saputo tenere i conti a posto o rientrare da grossi debiti di bilancio. La situazione è per tutti difficile e va affrontata con senso di responsabilità». Analoga la riflessione di Roberto Ciambetti: «I criteri previsti dal ministero solo oggettivi mentre quello della deprivazione è più sociale che sanitario. Inoltre è giusto tenere conto della virtuosità ma deve essere dimostrata in

un arco di anni, non per soli sei mesi».

Tant'è. Nord e Sud sono decise a non perdere un euro e quest'anno il riparto è ancora più importante in vista del federalismo fiscale: costi standard e benchmark tra le Regioni con le performance migliori si costruiranno nel 2013 in base ai risultati finali del 2011 nell'amministrazione della spesa sanitaria e chi perderà quest'anno rischia di essere ancor più penalizzato tra due anni.

Oggi la questione sarà affrontata nuovamente alla Conferenza Stato-Regioni, con i venti governatori e il ministro Ferruccio Fazio. Ma non sarà un appuntamento decisivo: una nuova riunione dei manager, dedicata alla messa a punto finale della ripartizione, è già stata convocata a Venezia il 21 e 22 gennaio.

Filippo Tosatto